LA PROVINCIA VENERDI 8 NOVEMBRE 2019 9

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it. Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Frontalieri, nuovo record In Ticino sono 67.900

Secondo i dati dell'Ufficio federale di statistica relativi al terzo trimestre 2019 i frontalieri in Ticino sono 67.900, dato record (+2,7% sul secondo trimestre e +7,9% sul terzo trimestre 2018).



«Uniti per ricominciare a crescere»

Camera di commercio. L'imperativo lanciato alla prima "Giornata dell'economia" dopo la fusione Como-Lecco Galimberti: «Due sistemi economici con traiettorie diverse, ora bisogna costruire una mentalità comune»

STEFANO SCACCABAROZZI

Tornare a crescere è l'imperativo lanciato ieri durante XVII Giornata dell'Economia, la fotografia del tessuto economico dell'area lariana ela-borata dalla Camera di Commercio di Como-Lecco e PstClass.

Idati presentati tracciano un bilancio in chiaroscuro. Nel 2018, il valore aggiunto dell'economia lariana è cresciuto del 2,2%, rispetto a una media lombarda del +1,7%. Le esportazioni del territorio lariano lo scorso anno hanno sfiorato i 10,5 miliardi di euro (+4.4% rispetto al 2017), mentre le importazio-ni hanno raggiunto i 6 miliardi, per un saldo positivo di 4,4 miliardi. Anche nei primi sei mesi dell'anno in corso il saldo complessivo della bilancia commerciale è stato positivo (+2,2 mi-liardi) e in crescita (+1,3%), a fronte del valore regionale in

rosso e in peggioramento. Una situazione che però è di-versificata per le economie dei due territori: a Como restano stabili le importazioni, mentre le esportazioni sono calate del 4%; a Lecco l'import diminui-sce del 12,8% e l'export cala del-

Dall'automotive all'alta gamma «Il trend complessivo dell'area vasta lariana – spiega Marco Galimberti, presidente della Camera di Commercio di Co-mo-Lecco-èla risultante di due sistemi economici provinciali con traiettorie evolutive differenti. L'economia lecchese è basata sul settore meccanico, con la Germania di gran lunga primo partner commerciale; la crisidell'automotive tedesco, legata alla difficile riconversion odelli ad alimentazion

elettrica o ibrida, sta influendo sulle performance e sulle aspet-tative delle nostre imprese di quel comparto. L'economia comasca, invece, sta vivendo un momento più positivo grazie al-le produzioni di alta gamma, e soprattutto grazie al turismo, che dopo Expo ha messo a segno una crescita davvero significativa: +23% le presenze nel 2018 rispetto al 2013». I dati 2018 sull'economia co-

masca rappresentano un andamento positivo sia per il comparto industriale che per quello artigiano, con un calo del terziario. Il primo semestre del nuovo anno è invece iniziato con una crescita di ordini e fatturato per le aziende industriali comasche e di produzione e fatturato per quelle artigiane; leggero aumento anche per i servizi.

Per quanto riguarda l'econo-mia lecchese, nel 2018 anda-mento positivo sia per il comparto industriale, sia per il terziario che per l'artigianato. Il 2019 si è invece aperto con indi-

■ Bene l'economia comasca nell'industria e nell'artigiano Frena nel terziario

■ La crisi tedesca interferisce soprattutto nel settore della meccanica

ci negativi per le industrie lecchesi per quanto riguarda pro-duzione e ordini, mentre crescono fatturato e occupazione.

Indicatori tutti in rosso per l'artigianato. Il report fotografa elementi di criticità legati an-che alla non facile congiuntura internazionale caratterizzata da tensioni tariffarie, instabilità geopolitica, crescita rallenta-ta di tutte le principali econo-mie. Prosegue il calo delle imprese lariane (-200 nel primo semestre 2019) e il processo di selezione delle realtà artigiane (-170). Gli indici della produzione industriale e artigiana non hanno ancora raggiunto i valori massimi toccati nel 2008, pri-

Puntare sul capitale un

Alta la quota di residenti che trovano occupazione fuori dai confini lariani, in Italia e all'estero, che denota una ancora scarsa attrattività rispetto al polo milanese e ad altri sistemi economici limitrofi, tra cui il Canton Ticino. «Per sostenere la crescita della competitività delle imprese – continua Ga-limberti - bisogna puntare sul capitale umano, sul trasferi-mento tecnologico, sull'internazionalizzazione, sull'ecosi-stema del credito, sulla semplistema dei credito, sulla sempificazione amministrativa, sulla trasparenza del mercato, sul-l'E-government e la digitalizzazione, e sulla diffusione della cultura di impresa. Un ruolo fondamentale lo avrà la siner-gia tra Como e Lecco: parafra-sando un celebre detto, "Fatta la Camera lariana, bisogna adesso fare la mentalità lariana". Dob-biamo alimentare attivamente il dialogo, le connessioni, le alleanze con i soggetti istituzionali e privati del nostro territorio e



Da sinistra: Carlo Guidotti, Giuseppe Tripoli, Marco Galimberti, Daniele Rusconi MENEGAZZO

Turismo, Como da record Arrivi a quota 1,3 milioni

Il Lago di Como piace sempre più ai turisti, soprattutto agli stranieri, ma la differenza tra i due rami è ancora molto ampia. Il report realizzato per la Giornata dell'Economia traccia un bilancio anche sul fronte turistico, con il Lario che nel 2018 per la prima volta supera i 1,5 milioni di arrivi, con una crescita di 100mila rispet to all'anno precedente, e raggiun ge le 3,8 milioni di notti trascorse (+3,8%). La parte del leone lo fa il no di Como con 1 3 milioni di

arrivi (+6,7%) e 3,2 milioni di notti

trascorse. Per Lecco 241mila arrivi (- 3,8%) e 600mila notti. In entram-bi i territori molto forte l'incidenza degli stranieri, rispettivamente i tre quarti e i due terzi delle pre-senze, con in testa tedeschi, americani, francesi e svizzeri. In provincia di Como tutti i princi-pali Paesi evidenziano una crescita degli arrivi (tranne la Germania, -2,5%); gli americani hanno superato le 100mila unità (+20,8%). Tra i

turisti stranieri che hanno visitato

«Si tratta di due forme di turism molto diverse – dice Carlo Guidotti responsabile unità Studi e Statistica della Camera di Commercio che vanno integrate e maggior-mente connesse. Basti pensare che a Como la spesa media del turista straniero è di 900 euro e a Lecco invece di soli 90 euro» Il 66.1% dei turisti si è concent negli alberghi (+2,4%); il 33,9% nelle strutture complementari (+5,6%). La durata media del sog giorno è di 2.5 giorni. A fine 2018 le strutture ricettive presenti nell'area lariana erano oltre 1.500 (1.048 a Como e 460 a Lecco); i posti letto superavano i 51mila (37 616 a Comp e 13 546 a Lec-

La Cdo e il welfare aziendale «Uno strumento decisivo»

Montano Lucino

L'assistenza integrativa al centro della "conversazione imprenditoriale" organizzata ieri all'hotel Cruise

Un'adeguata politica diwelfareaziendale può genera-re enormi benefici per l'impre-sa, con conseguenze positive anche sul fronte economico e fiscale. Il tema è stato ieri al centro della "conversazione imprenditoriale" organizzata all'hotel Cruise di Montano dalla Compagnia delle Opere comasca.

pagnia delle Opere comasca. Protagonista della serata è stato Andrea Intiglietta, presi-dente di GeFi spa, società spe-cializzata nell'organizzazione di fiere, uno dei fondatori della Cdo nazionale. A dialogare con lui Danilo Ariagno, presidente di Cassa Area Salus, ed Emanue-le Aloise di Easy Welfare: le due società si occupano di assistere le imprese nell'erogazione di

servizi a sostegno dei dipenden-ti. «In passato, la mutua e la pensione sono stati una certezza almeno per i lavoratori dipendenti - ha detto Ariagno – mentre oggi nonèpiù così ed ecco quindi l'importanza di forme integrati-ve di welfare aziendale, soprattutto per l'assistenza sanitaria». Del resto anche la contrattazione collettiva di lavoro sta facen-do propri questi aspetti, con la nascita di numerosi fondi pari-tetici. Intiglietta è partito da lon-



Marco Mazzone

no, chiedendosi per quale mo tivo una persona inizi a fare impresa. Per sostenersi economicamente?«Certo=hadetto=ma questo non basta. Quando sono uscito dall'università ho iniziato a domandarmi come avrei potuto essere utile». Secondo il presidente di GeFi, questa doman-da non può avere una risposta astratta, perché sarebbe ideologica: «L'attività imprenditoriale o è realizzata per un bene più grande oppure ha una data di scadenza, inaridisce e rende aridianche noi stessi: solo attraverso la realizzazione degli altri mi realizzo anche io e questo vale per tutte le imprese. L'utile – ha detto con un gioco di parole - deve esserlo nel senso autentico della parola». Dentro questa di-

namica, «l'azienda – ha prose-guito Intiglietta – va quindi concepita come una famiglia, in cui ciascuno deve maturare e trov re la propria strada, in cui il de-stino dell'altro fa parte del mio» Ouesta visione ha una conse guenza diretta: ilvero imprendi-tore ha il dovere di conoscere gli strumenti adatti per realizzare una valida politica di welfare dentro la propria azienda.

«Siamo un'associazione tra imprenditori – ha concluso Marco Mazzone, presidente dellaCdOdiComo-chedasempre mette al centro l'esperienza della persona: questo incontro è quindi in piena sintonia i nostri valori che intendiamo persegui-

LA PROVINCIA VENERDÌ 8 NOVEMBRE 2019 Economia 13

Enervit sbarca in Cina, intesa con Alibaba

L'accordo. L'azienda comasca leader nella nutrizione sportiva adesso è sulla piattaforma online Tmall Global Sorbini: «Esportiamo la sana cultura». Il manager del colosso : «Un mercato da 700 milioni di consumatori»

ZELBIO MARILENA LUALDI

La Cina apre la porta ai prodotti Enervit. Anzi la spalanca, attraverso Alibaba e 700 milioni di potenziali con-

L'azienda comasca leader nella nutrizione sportiva, nell'alimentazione funzionale e negli integratori di omega-3, ha firmato un accordo prezio-so, che le offre di entrare a pieno titolo su Tmall Global: si tratta del market-place B2C a firma del colosso dell'e-com-merce nel Paese del Dragone. Tradotto in cifre che profu-mano di affari: ci sono appun-to quasi 700 milioni di consumatori attivi su queste piatta-

Occasione unica

Un'occasione unica per un'azienda che, fiera del suo approccio all in house (ogni prodotto è concepito-progettato, testato, realizzato e spe-dito dalla casa madre), vuole espandersi a livello internazionale con le sue linee di inzionale con le sue linee di in-tegratori alimentari pensati per lo sport e il wellness: Enervit Sport. Ecco perché aveva già messo a fuoco azioni strategiche, rivolte ai mercati esteri, per questi prodotti altamente tecnici, studiati per chi pratica sport di endurance e di squadra, a tutti livelli. Come pure per EnerZona, la li-nea di prodotti dedicata al benessere. Commenta il presidente di Enervit spa Alberto Sorbini: «Dallo sport abbiamo imparato tantissimo. Lo spirito sportivo è un'energia posi-tiva che ci rende migliori: questo è il nostro slogan, il nostro credo. Lo stesso che da oltre quarant'anni ci sostiene nello stare accanto ai grandi cam-pioni mondiali, olimpici, primatisti, di sport individuali e di squadra. Un'esperienza che ora siamo orgogliosi di condividere con gli sportivi cinesi». Com'è nata questa partner-ship? Enervit li ha trovati estremamente ben disposti, «desiderosi di aprirsi all'espe-rienza di chi, come noi, ha contribuito a creare una sana cultura sportiva e alimentare, a qualsiasi livello». Sorbini ha poi rivolto un ringraziamento particolare per la collaborazione a Rodrigo Cipriani Fo-

■ Alberto Sorbini: «Lospiritosportivo è un'energia positiva che ci rende migliori»

■ Apertura in tempi molto brevi Per la Cina lo sport è oggi un tema chiave

resio, general manager Alibaba e country manager Alipay South Europe nell'Alibaba

L'apertura del mercato cinese

«Siamo particolarmente or-gogliosi di comunicare l'aper-tura sulle nostre piattaforme dello store di Enervit -ha detto quest'ultimo - Rodrigo Cipriani Foresio - L'apertura del flagship store su Tmall Global è avvenuta in tempi brevissimi grazie al supporto e alla de-terminazione del presidente di Enervit Alberto Sorbini e alla collaborazione di Var Group, Tmall Partner basato in Italia, e a tutto il team italiano». In Cina lo sport è un tema chiave, come elemento essenziale per mantenere l'equilibrio tra corpo e mente. «Sono fiducioso che i molteplici prodotti di Enervit, dalla lunga storia, passione e qualità - ha concluso - saranno in grado di conquistare i nostri 700 milioni di utenti attivi, consumatori giovani, sportivi e salutisti».

Come lo sport è fattore determinante per la crescita di Enervit. Lo dimostrano anche le molte partnership con le diverse Federazioni sportive. Senza scordare il circuito Ironman, in qualità di Official Nutrition Partner IRON-MAN® European Tour e le numerose medaglie d'oro ai mondiali e alle Olimpiadi. comprese le ultime di Rio.



erto Sorbini con Alex Zanardi



Vini extra lusso sul lago Anche il principe Alberto atteso a Villa d'Este

CERNOBBIO

È in arrivo una testa coronata al Villa D'Este Wine Symposium, apertosi ieri con il discorso di benvenuto di Danilo Zucchetti, amministratore delegato del gruppo alberghiero, e François Mauss, creatore della presti-

giosa vetrina di grandi vini. Dopo le star del cinema della moda, della musica, dopo tanti reali, domani pomeriggio è atteso a Cernobbio il principe Alberto di Monaco. Già nelle passate edizioni il sovrano, unico figlio maschio di Ranieri III e Grace Kelly, figurava nella lista "ospiti speciali" del summit eno-gastronomico. Per vari impegni, non vi aveva però potuto partecipare.

Sarà senza Charlene

Questa volta ha confermato la sua presenza, avvolta nella più assoluta segretezza. A precisa domanda sul reale invito, anche ieri gli organizzatori del symposium hanno risposto con un cortese «no comment». Alberto non sarà

ccompagnato dalla consorte Charlene, ma da una scorta che terrà tutti a debita diche terra tutti a debita di-stanza. Questioni di proto-collo, e non solo. Si tratta di un capo di Stato, per il suo arrivo scatteranno i proto-colli di sicurezza di quando, la scorsa estate, sono sbarcati sul Lario gli Obama e l'ex first lady e segretario di Stato Hil-lary Clinton.

lary Clinton.

Il principe, che possiede raffinate doti di buongustaio, dovrebbe comunque parteci-pare ai più esclusivi brindisi in calendario domani sera.

Prevedibile il replay in sa-letta riservata anche della prima degustazione di pre-

Il principe monegasco è da sempre un raffinato buongustaio

stigio che ha inaugurato il week end: comparativa di quattro Burgundy Grand Crue o Premiere Crue nel-l'arco di 10 anni, a cura di Allen Meadows. Qualcuno, forse, si preoccuperà di fornirgli una sintesi dell'interessan-tissimo seminario "Cervello e vino": secondo l'esperto Philip Ente, le informazioni sensoriali che entrano nel cervello durante la degustazione influenzano il gusto e le impressioni del vino in modo inconscio.

Domenica la partenza

Dopo un tour tra i migliori produttori, Alberto onorerà la cena di gala preparata dal-l'executive chef Michele Zambanini. Mai come in questa occasione, precisa la ri-chiesta di un dress code adat-

. Domenica mattina, il principe dovrebbe ripartire alla volta di Monaco, dopo l'an-nuncio della dodicesima edizione del Symposium, l'anno



Il principe Alberto di Monaco con la moglie Charlene



Al Wine Symposium degustazioni dei vini più pregiati

II programma

Dal Portogallo al cervello Tra incontri e degustazioni

Subito degustazioni e approfe dimenti al Villa d'Este Wine Symposium e la seconda giorna ta sarà all'altezza della prima. Questa mattina alle 9 in sala rà il tema "Lo stato attuale e il futuro della situazione del vino in Portogallo". Anche il secondo seminario sarà dedicato a questa meravigliosa terra alle 10.45 con "Il vino di Porto e la valle del Duero". Nel frattempo chi lo desidera e ha provveduto a iscriversi può prendere lezioni di cucina. Alle ore 12 in sala Imper degustazione aperta. Alle 13 in sala Veranda ecco il pranzo con vini della Germania e un Gevrev Chambertin Petite Chapelle 2017 (Premiere Crue) dell'azienda Jean-Michel Guillon, Terzo monto di riflessione alle 15 con il minario "Cervello e vino", con Philip Ente. Alle 16.15 la sala Tortonia ospiterà il workshop dei vini del Portogallo con André eirinho, poi spazio alle 17.30 al ristorante Veranda la seconda egustazione di prestigio: una Prince Robert de Luxembourg e Jean Philippe Delmas, Dalle

18 Como LA PROVINCIA VENEROI 8 NOVEMBRE 2019

Cometa fa scuola a Napoli «Un nuovo istituto grazie al vostro esempio»

Un filo unisce Como e Napoli. Un legame nel segno della formazione, dell'educazione e della valorizzazione dei giovani, combattendo nello stesso tempo la dispersione scolastica ela disoccupazione, vere piaghe sociali nella regione del Sud.

Cometa ha ispirato e accompagnato l'apertura di una nuova scuola professionale triennale nel campo dell'automotive e della logistica nel capoluogo campano. Una "Scuola del fare", dove s'impara lavorando È stata inaugurata settimana scorsa: «L'idea è nata dopo essere evenuto qui in visita» spiega Antonio Riva, motore" dell'operazione e fondatore della Fondazione fiva, impegnata in attività formative ed educative sul territorio napoletano per contrastare il disagio sociale. «Abbiamo capito - aggiunge – che si poteva

fare, ovviamente tenendo conto del contesto differente. È nato così un sogno, realizzato per davvero».

Lo stesso Riva ha proposto all'assessore regionale all'Istruzione Chiara Marciani di venire a visitare Cometa. L'idea si è concretizzata ieri: «Stiamo partendo da zero - commenta Marciani - Siamo la regione con il tassopiù alto di giovani disoccupati. Credo sia importante avere degli spunti da cui partire». In Campania, l'offerta di formazione professionale è venuta meno da tempo, ma l'esigenza dei giovani di inserirsi nel mercato del lavoro con prospettive vere di crescita è tangibile. «Ogni volta che vado a Napoli - spiega il direttore generale Alessandro Mele - vedo competenze artigianali straordinarie che purtroppo si perdono per la man-

canza di una scuola in grado di formare, educare e consentire ai giovani di competere su scala mondiale».

Il progetto napoletano è stato fatto insieme con altre organizzazioni del territorio partenopeo, dalla comunità di San Gennaro ai Salesiani per il lavoro e alla cooperativa sociale I Millepiedi. E il legame con Cometa, come specificato ieri, continuerà anche in futuro, con la possibilità anche per i docenti di venire a conoscere come funziona la realtà cittadina.

I ragazzi di "Erasmus+"

Dall'Italia all'estero. Ieri, dodici studenti stranieri e tre provenienti dalla "OliverTwist", hanno partecipato alla semifinale Italiana prevista dal progetto Erasmus+ "European Voice of Sales" organizzata da Cometa



essandro Mele, Antonio Riva e l'assessore Chiara Marciani BUTTI



I semifinalisti di Erasmus+. Da sinistra: Beatriz Valente, Yasmin Chehab, Essi Rantanen, Joel Kristjansson, Ingeborg Sollie

ospitata in Camera di Commercio.

Competizione internazionale

I ragazzi si sono sfidati in una competizione internazionale a suon di "sales pitch":hanno inscenato una proposta di vendita in lingua inglese. Il progetto mi-ra a potenziare le proprie competenze di public speaking marketinge self-marketing degli studenti, aiutandoli a migliorare il proprio inglese e dando loro la possibilità di fare un'esperienza all'estero con loro coetanei. Durante tutta la settimana sono state organizzate sul territorio diverse attività: dalla visita dell'hotel Tremezzo al-l'incontro con **Giulio Mascioc**chi di Cernobbio, giovane im-prenditore designer, dalla visita del negozio For&From alla "Contrada degli Artigiani", centro di eccellenza del legno arredo. «L'arrivo di questi ragazzi conclude Giovanni Figini, preside della Oliver Twist - è stata una grande occasione per i nostri studenti, che hanno avuto l'opportunità di mettersi in gioco in prima persona facendo da guide turistiche, accogliendo, lavorando e confrontandosi per un'intera settimana con un ambiente internazionale».

A. Qua.

10 Economia LA PROVINCIA VENERO I 8 NOVEMBRE 2019

Ratti, ricavi a 84 milioni: salgono del 15% I tessuti stampati trainano le vendite

Tessile. Oltre 11 milioni in più nei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2018 Bene il mercato domestico, spicca l'incremento del Giappone. Frenano, invece, gli Stati Uniti

Oltre 11 milioni di ricavi in più: nove mesi in scioltezza alla Ratti di Guanzate, che si traducono in una cre-

scita a doppia cifra.
È difatti del 15,4% l'aumento che fotografa l'ottimo trend della società leader nella creazione, produzione e distribuzione di tessuti e accessori di alta gamma a livello internazionale. Ieri il consiglio di amministrazione, ha esaminato e approvato i dati relativi al 30 settembre.
Insomma, il 2019 sta proprio sorridendo alla Ratti. In

Insomma, il 2019 sta proprio sorridendo alla Ratti. In questi primi nove mesi dell'anno i ricavi hanno raggiunto quota 84,2 milioni euro, registrando un incremento di 11,2 milioni per la precisione, se si guarda al medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Ma come hanno inciso i diversi settori, i poli come vengono definiti nel grupo? La mappa è estremamente interessante. Le vendite dei primi nove mesi mettono in luce il buon andamento del Polo Luxe, che da solo porta a casa un aumento di 9,2 milioni (e

dunque del 27,9%): in tutto, segna 42 milioni, quindi co-stituisce la metà dei ricavi. All'interno di quest'area c'è un segmento che si fa particolarmente notare: si tratta di quello dei tessuti stampati, che stanno vivendo una stagione felice. Ma ha registrato un trend favorevole anche il Polo Studio, cresciuto di 1,8 milioni (+33%) e giunto dun-que a quota 7 milioni e 383mila euro: in questo caso si è rivelato prezioso nel determinare il risultato l'incremento delle vendite di accessori per i marchi distribuiti in licenza. Quasi tutti i Poli in ogni caso hanno un più da-vanti; il più lieve è quello del Carnet (0,3%). Importante anche segnalare la performance delle Collezioni che aumentano del 3,1% rafforzando la loro seconda posizione a oltre 19 milioni.

I mercati nel mondo

Merita un approfondimento anche la mappa dei Paesi in cui le performance della Ratti sono state più brillanti. Le vendite per area geografica -



La sede del gruppo Ratti, a Guanzate



Sergio Tamborini, amministratore delegato

ficiale diffusa in occasione dell'esame dei conti da parte del cda-evidenziano la crescita dei ricavi sul mercato do mestico (+ 9.8 milioni), che sfiora ora i 38 milioni, una variazione del 35%. Il secondo mercato è sempre l'Unione europea, che a sua volta si comportabene: con 2,7 milioni in più di ricavi, supera il tet-to dei 27 e registra un aumento dell'11%. Chi frena invece è l'America: gli Stati Uniti infatti scendono da 6 milioni a quasi 4,8, un calo di 1,3 milioni e del 21,7%. In questo risul-tato incide soprattutto il rallentamento della cravatteria nel periodo indicato.

Si distingue anche l'incremento del Giappone, che sale da 1,3 milioni a poco più di 2: questo comporta una variazione positiva del 51,7%.

Insomma, i mercati in questo 2019 premiano Ratti che – forte della sua esperienza di 74 anni – è tra i maggiori player mondiali di alta gamma in abbigliamento, cravatteria, camiceria, mare e anche arredamento. Una tradizione custodita gelosamente, assieme al valore attribuito all'esperienza artigianale che ben si esprime insieme a quello dato alla formazione.

Inoltre Ratti gestisce e controlla l'intero ciclo produttivo: dall'idea creativa che sisviluppa attorno ad un disegno, alla progettazione del tessuto fino alle fasi di nobilitazione e confezione.

La strada della sostenibilità

Ma nel mondo attuale, con l'emergenza ambientale e una consapevolezza crescente dei consumatori e dei brand, Ratti ha anche intrapreso un percorso di lungo termine che ha un traguardo preciso: quello della piena integrazione – ricorda la società – della sostenibilità nelle strategie di sviluppo del business.

Sostenibilità nel senso completo del termine, per cui viene anche redatto l'apposito bilancio. In quello del 2018, sia il presidente Donatella Ratti sia l'amministratore delegato Sergio Tamborini hanno rimarcato l'importanza di questa scelta. Davanti ai mercati e a tutti gli stakeholder.

Proprio perché il gruppo esprime una grande eredità la deve portare avanti nel segno della responsabilità sociale, di cui è stato pioniere il cavalier Antonio Ratti.

Al 31 dicembre il gruppo aveva 799 dipendenti, con un incremento del 5,83% rispetto all'anno precedente. E forte è appunto il suo impegno nelle assunzioni dei giovani, che vengono intensamente preparati e valorizzati.

M. Lua

LA PROVINCIA
VENEROI 8 NOVEMBRE 2019

Scuole, la provincia meglio della città Il Monnet batte tutti

Istruzione. L'annuale classifica di "Eduscopio" fotografa la realtà degli istituti medi superiori del territorio Dai licei ai tecnici: ecco chi ottiene i risultati migliori

ANDREA QUADRON

Meglio la provincia rispetto alla città. Come ogni anni, i dati diffusi da Eduscopio ed
elaborati dalla fondazione
Agnelli stilano una classifica
delle scuole di tutta Italiana,
comprese quelle lariane, misurandole sulle performance universitarie dei diplomati (numero di esami e media dei voti al
primo anno) e sugli sbocchi lavorativi (per gli istituti tecnicie
professionali).

I risultati in linea generale

I risultati in linea generale premiano gli istituti collocati lontani dal capoluogo.

Per esempio, primeggia in diverse graduatorie l'istituto Jean Monnet di Mariano Comense, fra le scuole considerate migliori della Regione: si trova in alto sia per gli esiti universitari sia per il numero di impiegati post maturità nel comparto tecnico ecologico. Si fanno onore i ragazzi iscritti agli atenei lombardi provenienti dal tecnico economico e dal linguistico. Per quest'ultimo indirizzo, l'istituto brianzolo fa un salto un avanti notevole, piazzandosi ai primi posti in Lombardia e in Italia.

Dai licei ai linguistici

Restando nel campo delle performance universitarie e procedendo per categoria, per quanto riguarda il classico, nella corsa a due si conferma in testa il Volta sul Fermi di Cantù. Nello scientifico, in vetta alla classifica lariana si assiste al sorpasso del Fermi di Cantù sul Galilei di Erba. Alterzo posto, nerescita, sale il Giovio, superando il Terragni di Olgiate, mentreseguono le Orsoline, il Vanon idi Menaggio, le Canossiane, il Sant'Elia e il Gallio. Se invece ci concentra sull'opzione scienze applicate, quella per intenderci senza latino, si posiziona primo il Terragni mentre a scendere troviamo il Vanoni, il Fermi, il Galilei, il Carcano e il Giovio. Proseguendo nella classifica, l'indirizzo scienze umane premia il Porta di Erba, che supera la Ciceri, prima però nel segmento "economico sociale", e le Canossiane.

Nell'agguerrito comparto linguistico, invece, è avanti il Jean Monnet su Terragni, Ciceri, Porta, Giovio, Cardinal Ferrari di Cantù, Casnati, Orsoline e Gallio. In entrambi gli iniderizzi tecnici, sia economico e tecnologico, fra le comasche è in testa la scuola di Mariano, che supera nel primo caso il Romagnosi, il Caio Plinio e il Pascoli, nel secondo Magistri, Setificio, fondazione Minoprio, Romagnosi e Sant'Elia.

Una piccola curiosità: gli studenti con la media universitaria più alta sono gli ex voltiani con 28 e rotti, seguiti da vicino dagli ex del Terragni con 27.98.

ex del Terragni con 27.98.
Per quanto riguarda gli sbocchi lavorativi, i ricercatori della
fondazione Agnelli hanno considerato diverse variabili, fra
cui la percentuale degli occupati calcolata su chi non si è iscrit-

to all'università. Anche qui, a primeggiare sono le realtà fuori dal capoluogo.

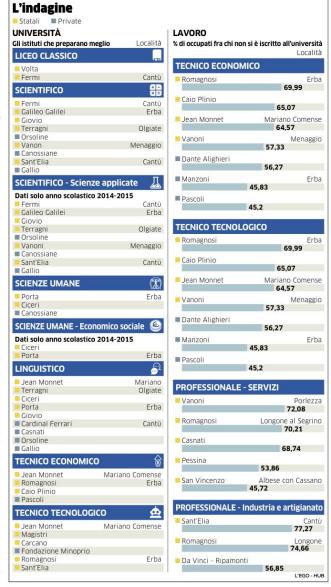
Meglio pubblico o privato?

Nel comparto tecnico economico, cresce il Romagnosi rispetto allo scorso anno, con una cifra vicina al settanta per cento, seguita a ruota dal Caio Plinio, dal Jean Monnet e dalla Vanoni di Menaggio.

noni di Menaggio.
Chiudono la classifica la
Dante Alighieri, il Manzoni di
Erba e il Pascoli.

Cambiando settore, nel comparto tecnologico guida la carocana ancora il Jean Monnet: al
secondo posto, prima fra le comasche e compiendo un bel
balzo in alto, la Da Vinci Ripamonti. La scuola di via Belvedere precedere le cittadine Magistri e Carcano. Al quinto posto
si colloca la Fondazione Minoprio. Invece, andando a prendere il settore professionale dei
servizi, aumenta il Vanoni e si
classifica prima, seguito dal Romagnosi (dieci punti percentuale in più rispetto al 2019), il
Casnati, il Pessina di Como e il
San Vincenzo. Nel campo dell'industria e dell'artigianato,
trovano un'occupazione più di
sette studenti su dicci del Sant'Elia. Percentuali alte anche
per il Romagnosi e un po' più
basse per la Da Vinci Ripamon-

Infine, da registrare che nel confronto tra pubblico e privato, è il pubblico a spuntarla i quasi tutte le classifiche.



Buoni i risultati dei diplomi tecnici Sei su 10 trovano subito un lavoro

Quasi il sessanta per cento degli studenti lariani, diplomati negli istituti tecnici e non iscritti all'università, una volta terminata la maturità ha trovato subito un impiego.

L'alternanza scuola lavoro, gli apprendistati e gli stage estivi potrebbero essere la chiave per avere, nel prossimo studio pubblicato su Eduscopio ed eseguito dalla fondazione Agnelli, un aumento dell'indice di occupazione. «La classifica è interessante

«La classifica è interessante - spiega Antonio Pozzi, vice-presidente di Unindustria con delega all'educazione – e fornisce diversi spunti di riflessione. Innanzitutto, bisogna dire come nei prossimi anni ci sarà sempre bisogno di tecnici e, a prescindere da quanti si diplomeranno, non basteranno. Ciò non significa, per i ragazzi, andare contro le proprie attitudi-



Gaetana Filosa

ni. A mio avviso, la scelta di una scuola superiore passa dal giusto equilibrio fra le proprie passioni e la conoscenza delle offerte del mercato occupaziona-

Eduscopio ha voluto anche rilevare quanti avessero lavorato almeno sei mesi entro i primi due anni dal diploma tra quanti non si sono immatricolati all'università. Così, per chi esce dagli istituti tecnici e professionali, si è registrato un notevole incremento dell'occupazione su tutto il territorio nazionale

Per i tecnici tecnologici (industriale e geometra) nel Nord Ovest l'indice sale dal 57 per cento dei ragazzi diplomati nel 2014 al 60,3 per cento di quelli che hanno finito la scuola nel 2016, nel Nord Est dal 65 a 67,5 per cento. Per i professionali la crescita è nel Nord Ovest dal 60 al 68 per cento, nel Nord Est dal 70 a 76 per cento.

Da questo punto di vista, la nostra provincia è in linea per i tecnici ed è sopra la media per i professionali. Un buon dato, da incrementare con l'orientamento (grazie anche al lavoordella rete "OrientaComo") e della formazione. Entrando invece nello specifico dei risultai, è soddisfatta la preside della Da Vinci Ripamonti **Gaetana Filosa**: nel comparto tecnologico, secondo Eduscopio, la scuola di via Belvedere è la prima a per indice di occupazione.

«Peraltro - dice - non sono per nulla convinta dei dati circa l'inserimento professionale. Non mi tornano: in diversi casi, i ragazzi hanno offerte di lavoro ancora prima di concludere il percorso scolastico».

In prospettiva, la dirigente è ottimista: «La grafica e la logistica potranno essere due settori trainanti - agigunge Filosa -. Sulla logistica, alla fiera Young tanti ragazzi si sono avvicinati con interesse e mi ha fatto piacere».

La Fondazione Agnelli ha analizzato anche la coerenza fra percorso scolastico e occupazione. Da questo punto di vista, racimola un ottimo risultato l'alberghiero del Canati, arrivato primo in provincia e secondo in tutta la Lombardia. Il piazzamento è in linea con il trend positivo degli ultimi anni.



LA PROVINCIA ENERDÍ 8 NOVEMBRE 2019

Economia 11

Moncler, tre nuovi store per "Genius" Navigator Primo gior Eventi tra Tokyo, Milano e Parigi

Moda. Il brand di Remo Ruffini lancia i negozi temporanei fino al prossimo mese di gennaio L'area di vendita è come una galleria d'arte. Ieri nel capoluogo lombardo la prima inaugurazione

Opening "cosmopo-lita": ieri sera Moncler ha inaugurato Moncler House of Genius, tre temporary concept store situati a Mila-no, Parigi e Tokyo che rimarranno aperti al pubblico fino a fine gennaio 2020.

Le tre città hanno accolto l'arrivo dei pop up con una serie di eventi e sessioni creative in store a cui hanno preso parte artisti internaziona-li dal background eteroge-

La festa con Il quadro vivente

Per celebrare l'inaugurazione dello spazio nella capitale lombarda, il brand guidato da Remo Ruffini ha chiesto a Vanessa Beecroft, provocatoria artista italiana che vive in California, di realizzare una performance di grande impatto scenografico.

Nella cornice della galleria Vittorio Emanuele, modelli e ballerini vestiti con giacche

■ Negli spazi in vendita anche magliette in un distributore automatico

Moncler vintage hanno ani-mato un "quadro vivente" sulle note di un pianoforte.

La Beecroft è una delle fi-gure più visionarie e riconosciute sulla scena artistica internazionale. Nota per le sue "immagini viventi", crea composizioni evocative con soggetti per lo più femminili, traendo spunto da un ricco repertorio del mondo della pittura, del cinema e dell'ico-nografia tradizionale. Nel corso della sua carriera, ha presentato performance in alcune delle istituzioni artistiche più importanti al mon-do, come il Guggenheim di New York, lo Stedelijk Museum di Amsterdam e il Moderna Museet di Stoccolma, ma anche in luoghi pubblici come il mercato del pesce di Rialto, a Venezia. Nel 2009 la città di Milano, dove Beecroft si è formata professional-mente presso l'accademia di Brera, le ha dedicato una mostra personale al Pac - Padiglione d'Arte Contempora-

Andando oltre il concetto di tradizionale luogo di ven-dita, Moncler House of Genius è il luogo in cui Moncler sperimenta e sviluppa la propria innovativa idea di branding e retail: Francesco Raha immaginato l'area di vendita come una galleria d'arte in cui installare ed esporre

pere sempre nuove. Il risultato è un punto d'incontro che permette di entrare in contatto con artisti, stilisti e con la community Moncler attraverso un programma di performance live ed eventi culturali destinati a Milano, come nelle altre metropoli, a rafforzare ulterior-mente l'impulso del progetto, stimolando la genialità creativa anche nel contesto urbano

I pop store offrono un quadro completo delle collezioni Moncler Genius arricchito da una serie di prodotti creati in esclusiva per le città ospi

La serie di articoli speciali e in edizione limitata include oggetti dedicati alle tre metropoli con logo personaliz-zato, tra i quali capi di abbi-gliamento, accessori tech e altre originali proposte.

T-shirt e borse speciali

Non mancano t-shirt esclusivendute attraverso un distributore automatico, canvas bag e una selezione di articoli speciali scelti e perso nalizzati dagli undici designers di Genius





Modelle e modelli ieri sera nella galleria Vittorio Eman

Primo giorno in servizio sul Lario

Da ieri i consulenti assunti per assistere i beneficiari del reddito di cittadinanza operano nei centri provinciali

Navigator, si entra in servizio ma gradualmente. Do-po l'incontro conoscitivo di mercoledì le figure selezionate per assistere i beneficiari del reddito di cittadinanza a trovare un lavoro sono entrate nei Centri di impiego della provincia. Almeno in parte, perché l'elenco definitivo, richiesto ad Anpal dopo gli ultimi aggiornamenti, non è stato fornito. Infatti finora rispetto ai 18 ragazzi attesi, ne risultano assunti dall'Agenzia na zionale delle Politiche attive del lavoro soltanto 16. Nei prossimi giorni si spera di avere un quadro più chiaro. Oltre a Como, i Centri sono a Cantù, Erba, Appiano e Menaggio. Tutti in grave carenza di personale, destinata ad accentuarsi dopo i prossimi pensionamenti.

I navigator difficilmente potranno sanarla, a meno di essere poi stabilizzati con i concorsi. Ieri si potevano vedere i ragazzi al lavoro ad esempio in via De Cristoforis, a fianco dei dipendenti. In questi mesi di ritardo, non avevano avuto potuto farlo: potevano solo documentarsi e studiare. Hanno percepito in ogni caso lo stipendio di 1.700 euro (più 300 euro di indenni tà). Ieriabbiamochiesto aloro di commentare questo primo giorno di servizio, ma attendevano il ia libera da Anpal.

Bric's punta sui giovani Regala i trolley ai vip nella serata di Mtv

Le nuove collezioni

Il marchio di Olgiate ha lanciato sul palco dei Music Awards c'era anche Ronaldo

Esordio di Bric's agli Mtv - European Music Awards. Tra i vincitori che hanno trionfato domenica scorsa sul palco del Fibes di Siviglia anche il marchio comasco con il nuovo brand B/Y lanciato nel 2019. Il trolley B/Y è stato selezionato come regalto esclusivo per le celebrità e gli influencer presenti al-l'evento, una lista esclusiva capitanata da Cristiano Ro-

capitanata da Cristiano Ro-naldo e Georgina Rodriguez. B/Y, acronimo di Be Young, è nato per conquista-re un pubblico giovane e

«Abbiamo deciso di pre-sentarci sul mercato con un nuovo lifestyle brand, moderno e cosmopolita, conce-pito per un approccio fresco e positivo alla vita e al viaggio» afferma Attilio Briccola, ceo di Bric's.

Il trolley guarda alle generazioni Y, i millennials, e strizza l'occhio alla Genera-zione Z, i nati dopo il 2000. I millennials, figli delle nuove tecnologie, eternamente connessi, aperti, ricettivi, attenti all'immagine, abituati a vivere in modo liquido; i con-sumatori della generazione Z, iperconnessi, multimediali, autonomi e molto attenti ai problemi globali.

B|Y si propone come per-fetto compagno di viaggio dei giovani tra i 20 ed i 40 anni: i primi in prossimità dell'Erasmus, si spostano alla ricerca di ispirazione ed avventura; i

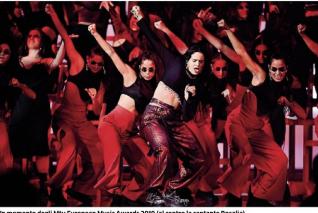
La nuova valigia si chiama B/Y e cerca di attrarre la clientela "millennials"

secondi lanciati verso una carriera di successo, ma al contempo consapevoli del valore del tempo e dello spazio, vogliono accumulare esperienze. Entrambe le ca-tegorie credono nel creare connessioni, in viaggio, online e di persona, hanno gusti minimali e essenziali, senza però tralasciare design e funzionalità

Il brand propone due collezioni: Ulisse e Itaca, rispet-tivamente una serie di trolley rigidi in polipropilene e una serie di trolley ed articoli morbidi, caratterizzati da forme pulite, nonché da det-

tagli stilistici e funzionali. «Ulisse e Itaca - aggiunge Briccola - due nomi che portano con sé tutto il loro patrimonio di storia, leggenda e mitologia. Come in un poema epico urbano, il moderno Ulisse, eroe nomade e contemporaneo, viaggia per ritornare alla sua Itaca, sorvolando oceani in aereo e affrontando la giungla urbana in metropolitana»





nento degli Mty European Music Awards 2019 (al centro la cantante Rosalia



LA PROVINCIA 33 VENERDÍ 8 NOVEMBRE 2019



Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.58235, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582366, rto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353



I pullman sostitutivi in stazione a Erba; ormai una immagine familiare a molti pendolari BARTESAGHI

Treni in tilt sulla Milano-Asso L'Erbese sempre più penalizzato

Il caso. Negli ultimi giorni la soppressione di due corse ha ulteriormente preoccupato i pendolari Il comitato chiede alla Regione «di mettere a gara l'appalto della linea oggi affidata a Trenord»

FRBA

LUCA MENEGHEL

Le nove fermate soppresse alla stazione di Caslino d'Erba sono solo la punta dell'iceberg.

Al di là delle cancellazioni, i pendolari dell'Erbese restano i più penalizzati sulla tratta Milano-Asso: negli ultimi giorni sono state soppresse due corse fra Asso e Erba; ieri mattina ci sono stati poi ritardi generalizzati su tutta la tratta per un problema nel Milanese. In questi giorni i comitati pendolari stanno incontrando i rappresentanti della Regione: «Ci dicano secondo quali criteri verrà nuovamente affidato il servizio a Tre-

Per scongiurare un aumen-

to eccessivo dei tempi di percorrenza a seguito dell'entrata in funzione del nuovo sistema di sicurezza, dal 27 ottobre sono state cancellate nove fermate giornaliere alla stazione di Caslino d'Erba: per arrivare a destinazione, in ogni caso, i treni impiegano ora fino a due minuti in più. Fin qui i disagi "programmati", che non ten-gono conto delle continue sorprese scontate quotidiana-mente dai pendolari dell'Er-

Fino a Seveso

Mercoledì e giovedì Trenord ha soppresso nel tratto compreso fra Asso e Erba il treno 628, che sarebbe dovuto partire alle 8.33: i viaggiatori sono stati caricati su un bus e portati fino a Seveso su gomma, con inevitabili ritardi. «Le soppressioni - fanno sapere dalla società ferroviaria - sono state dettate da ritardi della corsa corrispondente e dall'indisponibilità di materiale rotabile. Dunque è stato disposto un servizio di autobus sostituti-

Un disagio per tutti, e in particolare per gli utenti di Caslino d'Erba che oltre alle nove fermate soppresse sulla carta si sono ritrovati con una decima corsa saltata. Nella mattinata di ieri, in ogni caso, ci sono stati ritardi fino a trenta minuti per numerose corse da e verso Milano: il motivo, ha fatto sapere Trenord, era «la presenza di un veicolo sulla sede ferroviaria nei pressi di

Milano Bruzzano, che ha ostacolato la circolazione dei tre-

I tempi di percorrenza crescono, alcune fermate vengono soppresse e qualsiasi ritardo sulla linea viene scontato dagli utenti che salgono sul treno tra Asso e Erba, in quella che è la parte finale della tratta e la più semplice da sacrificare per evitare ritardi generaliz-

Sconforto

La somma dei fattori spiega lo sconforto dei comitati pendolari che proprio in questi giorni stanno incontrando i rappresentanti di Regione Lombardia per fare il punto sul sistema ferroviario.

«Sarebbe auspicabile - dico-

no i pendolari - che la Regione ci comunicasse secondo quali criteri verrà rinnovato il contratto a Trenord per il quinquennio 2020-2025, se è stata presa in considerazione la possibilità di mettere a gara parte del servizio o in caso di un ennesimo affidamento diretto a Trenord quali siano i miglioramenti che verranno apportati al contratto per garantire un servizio affidabile e di qualità».

Non manca l'auspicio che tutte le istituzioni, a tutti i livelli e al di là dei colori politici, «tornino a lavorare per un si-stema efficace di mobilità sostenibile, lasciando da parte i tornaconti politici che hanno prevalso sugli interessi dei viaggiatori».

Aumentato il tempo di percorrenza



E il sistema di sicurezza

Dal 27 ottobre Trenord ha disposto modifiche all'orario della Milano-Asso a seguito dell'entrata in funzione del nuovo sistema di sicurezza. Il tempo complessivo di percorrenza è aumentato di uno o due minuti, a seconda delle corse: l'aumento viene scontato integralmente dagli utenti fra Asso e Ponte Lambro, mentre i pendolari che salgono e scendono a Erba (almeno sulla carta) restano in treno uno o due minuti in meno. Tutte le corse da Milano verso Asso partono ora al minuto 39 e non più al 38.

Il taglio delle fermate

La protesta di Caslino d'Erba

La novità più contestata riguarda la soppressione di nove fermate giornaliere alla stazione di Caslino d'Erba (nella foto): si tratta dei treni in partenza da Cadorna alle 6.39, 7.39, 16.39, 17.39, 18.39 e 19.39, oltre che dei treni in partenza da Asso alle 8.03, 13.03 e 18.03. Inizialmente era stata prospettata la soppressione di tutte le fermate a Caslino, ma il comitato dei pendolari si è opposto: si è arrivati così alla soppressione di nove fermate fino al 20 aprile 2020, poi tutto dovrebbe tornare alla normalità.

Tutti in pullman

La partenza delle 8,33

Negli ultimi due giorni. Trenord ha soppresso fra Asso e Erba il treno in partenza alle 8.33 (paradossalmente uno di quelli che si sarebbe fermato anche a Caslino d'Erba): capita di frequente che i treni vengano soppressi nell'ultimo tratto della linea, un modo per guadagnare tempo e scongiurare ritardi generalizzati su tutta la Milano-Asso. Agli utenti non resta allora che prendere un bus sostitutivo fino alla stazione di Seveso. L MEN

Corriere di Como Venerdi 8 Novembre 2019

Primo piano | Lavoro e territorio

Frontalieri in Ticino, sempre più vicina quota 70mila

Gli ultimi dati infiammano la campagna elettorale per il ballottaggio al Senato

7,9%

è la regione elvetica che ha fatto registrare la crescita più forte di questo segmento di lavoratori: 2,7% rispetto al trimestre precedente e 7,9% sullo stesso periodo

Quota 70mila sempre più vi-cina. I frontalieri italiani in Ticino crescono ancora e il loro numero - 67.900 - 6 ormai prossimo a un'altra, impre-vedibile soglia psicologica. L'ufficio federale di stati-stica (Ust) ha pubblicato ieri sul suo sita Diremeti dati re-

sul suo sito Internet i dati resui suo sito internet riautri al lativi al frontalierato in Svizzera nel terzo trimestre 2019. Il Canton Ticino è la re-gione elvetica che ha fatto registrare l'aumento più for-te dei frontalieri: 2.7% rispet-to al trimestre precedente e

-4%

Export
Nel primo semestre
2019 si è interrotto
il trend positivo
delle esportazioni,
che a Como hanno

fatto segnare un -4%, quasi tutto concentrato

nel settore tessile. Le importazioni sono rimaste stabili, +0,1%

addirittura 7,9% sullo stesso periodo del 2018. Il Ticino ha così quasi raggiunto, in ter-mini assoluti, la regione di Basilea, nella quale lavorano 69,715 frontalieri. Il dato pubblicato ieri dal-l'Ust è ovviamente il più alto

mai registrato nel cantone di lingua italiana. Il picco preingua italiana. Il picco pre-cedente era stato segnato nel secondo trimestre di que-st'anno, quando si era tocca-ta quota 66.316. I numeri attuali sono dav-vero enormi. Basti pensare

che all'epoca della famosa campagna dell'Udc ticinese sui "ratt" si discuteva in che modo non andare oltre quota 35mila frontalieri. Da allora a oggi si è quasi arrivata i raddoppio. Una situazione che alimentera ulteriori po-lemiche e scontri negli amlemiche e scontri negli am-bienti della politica ticinese. peraltro, tra 9 giorni le urne Peraltro, tra 9 giorni le urne del cantone saranno di nuovo aperte per il ballottaggio al Senato. In lizza ci sono 4 can-didati, tra i quali il democen-trista Marco Chiesa, che al primo turno si è piazzato al secondo posto subito dietro l'uscente Filippo Lombardi (Ppd) e davanti al liberale Giovanni Merlini e alla presidente socialista della Camera bassa Marina Carobbio.

La Lega dei Ticinesi, che appoggia Chiesa, ha diffuso ieri un comunicato in cui si «rinerazia» ironicamente la

ieri un comunicato in cui si «ringrazia» ironicamente la «partitocrazia spalancatrice di frontiere» e si parla di «in-vasione» da Sud. Nel solito stile veicolato ogni domenica dalle colonne

del Mattino il partito di via Monte Boglia se la prende so-prattutto con «i nuovi fron-talieri nel settore terziario», lo stesso dal quale proverreb-bero «quasi i due terzi dei di-soccupati ticinesi». La colpa di questa situazio-e, «qua scandalosa presa in

ne, «una scandalosa presa in giro», conclude la Lega, è da giro», concidae la Lega, e da attribuire alla mancata ap-plicazione per legge della co-siddetta «preferenza indige-na» votata con il referendum del 9 febbraio di cinque anni fa promosso dall'Udc.

Economia solida, ma cala il numero di imprese

Presentato ieri il report annuale della Camera di Commercio

(da.c.) Qualche segnale preoccupante dal calo del numero delle imprese, dal-l'andamento demografico e, soprattutto, dal grafici delle esportazioni. Dati confortanti, invece, dal tu-rismo "industria" sempre rismo, "industria" sempre rismo, "industria" sempre più importante nel panorama lariano. La XVII Giornata dell'Economia. in programma ieri a Lecco, è stata l'occasione per presentare il Report economico statistico 2018 e 1° semestre 2019 redatto dall'ufficio studi della nuova Camera di Commercio e intitolato Tradettorie evolutive e opportunità dell'economia lariana. Dove elariana» indica i due Dove «lariana» indica i due Dove «tariana» indica i due repezir del territorio - quello comasco e quello lecchese-tornatida qualche mese
sotto un'unica insegna camerale. «Fatta la Camera
lariana, bisogna adesso fare la mentalità lariana», ha
detto nella sua introduzio. detto nella sua introduzione il presidente Marco Ga-limberti. Sottolineando. forse nemmeno troppo in-volontariamente, tutte le difficoltà di una riunifica-zione più imposta che cer-cata dai due territori.

Nelle 100 pagine del report sono state condensate una quantità enorme di in-

una quantità enorme di informazioni interessanti.
Impossibile, ovvio, elencarle tutte. In generale, è stata confermata la solidità dell'economia di Como di Lecco, pur con qualche criticità che potrebbe diventare problematica nel prossimo futuro. prossimo futuro.

prossimo futuro.

Nel primo semestre 2019, infatti, si è interrotto il trend positivo delle esportazioni che a Como hanno fatto segnare un 4%, quasi tutto concentrato nel settore tessile (mentre le importazioni sono rimaste stabili, +0,1%).

Semprenei primi sei mesi di quest'anno, un segnale

di quest'anno, un segnale allarmante è giunto dall'a-

aliarmante e giunto dall'a-nagrafe delle imprese. La differenza tra apertu-re e chiusure di attività del territorio lariano è stato negativo (-276 unità, contro



Aziende Nei primi sei mesi del 2019 la differenza tra aperture e chiusure nel territorio lariano è stata negativa. Il numero

delle imprese infatti diminuisce sia a Como sia a Lecco, rispettivamente -0,2% (-77) e -0,8% (-199)

le -45 dei primi sei mesi del 10 - 40 del primi sei mesi dei 2018) eil tasso di crescita ri-spetto a fine 2018 è stato del -0.4% (contro il +0.2% della Lombardia e il +0.1% ita-liano). Il numero delle im-prese diminuisce sia a Co-pressia a Loco vispattiva.

prese diminuisce sia a Co-mo sia a Lecco, rispettiva-mente -0,2% (-77 il dato nu-merico) e -0,8% (-199). Dal punto di vista demo-grafico è interessante no-tare come l'indice medio di vecchiala sia diminuito a Como di 4 punti in 5anni: da 173,5 di fine 2013 a 169,3 del 2018. Rispetto a 5 anni fa, ci sono circa 2 anziani in me-2018. Rispetto a 5 anni fa, ci sono circa 2 anziani in meno ogni 100 giovani. Sale, invece, l'indice di dipendenza degli anziani (rapporto percentuale tra la popolazione ultra 65enne quella in età attiva: dal 32,7% al 35,9%.

Mercato del lavoro

Tra uomini e donne disparità costanti Un terzo almeno dei residenti costretto a fare il pendolare

Disoccupazione in calo, di-sparità ancora presenti tra uomini e donne, forte inci-denza del pendolarismo, ul te-

7,3%

di disoccupazione di disoccupazione Istat in provincia di Como si è ridotto dall'8,4% del 2017 al 7,3% del 2018. La popolazione

a 106mila unità.

con una flessione del 4,4% rispetto al 2017

uomini e donne, forte incidenza del pendolarismo, ulteriore contrazione dei contratti a tempo indeterminato, Sono questi alcuni dei dati
più significativi dell'andamento del mercato del lavoro
in provincia di Como emersi
dalla lettura dei report della
Camera di Commercio.

I ricercatori di via Parini
pariano di un 2018 edecisamente positivo per il sistema
occupazionale comasco». La
popolazione attiva residente
è infatti cresciuta lo scorso
anno «di quasi 4mila unità
(+1.3%), registrando un segno
positivo per il terzo anno consecutivo; è leggermente aumentato anche il tasso di attività, che si è attestato al
72.1%» (contro il 70.9% del
2017), pur se con un accentuato gap tra la componente maschile (80.7%) e quella femminile (83.5%). Positiva anche la
dinamica delle "non forze di
lavoro", vale a dire la popola-



a platea dell'assemblea di ieri nel salone della Camera di Commercio di Lecco

inattiva: 106mila unità nel 2018, con una flessione del 4,4% rispetto al 2017 «e un calo

4.4% rispetto al 2017 «eun calo ancor più accentuato (-16mi-la, pari al 13%)» sul 2010. «La crescita della popola-zione attiva - si legge ancora nel report - determina un au-mento di quella occupata, che registra nel 2018 un'espansio-ne di 7mila unità (+2,7%). Il

tasso di occupazione, dopo un anno negativo (2017), guada-gna 2 punti percentuali pas-sando dal 64,8% al 66,7%». Ansanto da 16,5% al 26,17%. Alfi-che in questo caso, gli uomini fanno meglio delle donne (dal 73,3% al 75,2% i primi. dal 56,2% al 58,1% le seconde). Diminuiscono di converso le persone érincerca dio ccupa-zione: dai 23,500 del 2017, ai

20.600 del 2018. Il tasso di di-soccupazione Istat in provin-cia di Como si è così ridotto dall'8,4% del 2017 al 7,3% del dall'8.4% del 2017 al 7.3% del 2018 registrando in questo caso «una riduzione più consistente per le donne (dal 9.6% all'8.2%) rispetto agli uomini (dal 7.6% al 6.6%). L'incremento della popolazione occupata nel 2018 ha interessato soltanto l'insieme dei dipendenti (+4.5%); è invege diminutta. l'occupazione compazione dei dipendenti (+4.5%); è invege diminutta. l'occupazione

dei dipendenti (+4.5%); è invece diminuita l'occupazione indipendente (2.000 unità in meno, -3.5 %). In provincia di Como si conferma consistente la quota di pendolari (intorno al 32-35%), soprattutto verso Milano e Monza-Brianza). Rilevante anche il pendolarismo verso il Ticino: nel 2017 - ultimo dato disponibile - il numero di frontalieri comaschi era pari a 25.700.

Infine, È prosegutta anche nel 2018 la riduzione degli avviamenti con contratto a tempo indeterminato (21.5%) del totale: nel 2017 erano il 22.5%, nel 2016 il 28%.

Corriere di Como Venerdì 8 Novembre 2019

Dice il presidente dell'Accademia della Crusca, Claudio Marazzini, che «l'autocontrollo critico, nella scrittura, è uno strumento fondamentale di riflessione». Perché «la lingua è anche una dolce abitudine, un modo di affidarsi alle certezze acquisite».

Mi sono tornate in mente queste parole di Marazzini, che ho trovato in un libro-intervista di recente pubblicazione, dopo aver letto il comunicato stampa inviato ieri dall'Asst Lariana in risposta a un articolo uscito su questo giornale e relativo ai problemi di personale del pronto soccorso del Sant'Anna. La collega Anna Campaniello, con misurata compostezza e senza alcun livore scandalistico, ha raccontato un fatto. Sgradevole, increscioso, preoccupante. Ma pur sempre un fatto: l'assenza di concorrenti alla prova orale del concorso per medici specialisti di urgenza ed emergenza bandito dall'azienda di via Ravona.

«La carenza di personale - scrive - è da tempo una criticità per l'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia e, in generale, per i



di Dario Campione



Il Pronto Soccorso dell'ospedale Sant'Anna soffre di una pesante carenza di organico

presidi dell'azienda socio sanitaria Lariana. Il reparto di emergenza è uno dei settori nei quali i disagi sono maggiori». È davvero difficile leggere in queste parole un attacco all'ospedale e a chi lo dirige. Eppure, nel comunicato di replica, un po'retorico semi è permesso dire, la risposta è piccata: «I concorsi per l'area emergenza-urgenza, oggi, vanno deserti in tutta Italia; il male è comune, purtroppo, e non può essere additato come un problema legato solo all'Asst Lariana. La carenza di personale è una criticità per tutti i presidi ospedalieri». Al di là del fatto che "mal comu-

ne, mezzo gaudio" non può essere mai una tesi convincente, tanto meno in ambito sanitario, l'articolo del Corriere di Como dava conto di quanto accaduto. Senza esprimere giudizi. Né additare chicchessia. La sottolineatura dell'ufficio stampa sulla Asst Lariana «azienda dove lavorano molti qualificati professionisti, che ogni giorno si occupano della salute dei comaschi, assicurando elevati standard qualitativi» - affermazione che mi sento di condividere a pieno - suona come una excusatio non petita. Nessuno di noi ha mai messo in dubbio le capacità e le professionalità del Sant'Anna.

Torno allora a Marazzini, il quale spiega che «non basta elaborare un catechismo di regole astratte per governare la lingua». La regola astratta della difesa a tutti i costi non basta a coprire un problema. Che rimane.

E non è superato da parole sulle quali sarebbe stato necessario riflettere un po' di più.

Agricoltori a Roma per fermare l'invasione dei cinghiali Nel 2019 abbattuti in provincia di Como ben 1.503 esemplari Corriere di Como 08.11.2019

4.252

I numeri Nel 2019 in Lombardia sono stati abbattuti 4,252 cinghiali. Ben 1,503 in provincia di Como. Si tratta di numeri elevati, visto che in tutto il 2018 in Lombardia il numero degli abbattimenti è stato pari a 2mila (f.bar.) Nel 2019 in Lombardia sono stati abbattuti 4.252 cinghiali grazie alle azioni programmate dalla Regione. Ben 1.503 in provincia di Como che, con talli cifre, è il territorio dove si è intervenuti in maniera più decisa. Si tratta di numeri elevati,

Si tratta di numeri elevati, se si pensa che in tutto il 2018 in Lombardia il numero degli abbattimenti complessivo è stato pari a 2mila.

stato pari a 2mila.
Sono dati resi noti dall'assessore all'Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi della Regione Lombardia Fabio Rolfi, intervenuto ieri mattina a Roma durante la manifestazione organizzata da Coldiretti in piazza Montecitorio a Roma sul tema della fauna selvatica.

In provincia di Como gli abbattimenti sono stati così suddivisi: 140 tramite i piani di controllo, 1.355 tramite la caccia di selezione e 8 attraverso la caccia collettiva.

Numeri impressionanti che evidenziano un problema serio che già da tempo si sta cercando di arginare. In prima linea ovviamente la Coldiretti. Il tema è molto sentito sia per i danni al mondo



I rappresentanti di Coldiretti ieri in piazza a Roma per chiedere interventi contro la fauna selvatica che danneggia il settore

agricolo che per le conseguenze sui cittadini.

Nel 2018 infatti i cinghiali e la fauna selvatica sono stati la causa di ben 67 incidenti stradali nel Comasco e 13 nel Lecchese. E gli indennizzi concessi da Regione Lombardia per danni causati da questi animali selvatici ammonta, nel Comasco, a quasi 74mila euro.

A Roma in piazza anche il presidente di Coldiretti Como-Lecco, Fortunato Trezzi. «Un'emergenza territoriale e nazionale - evidenzia il presidente Trezzi - che non coinvolge più solo le aree rurali ma è un problema anche per i centri urbani, dove capita sempre più spesso di incontrare i cinghiali che attraversano le strade metten-

do a rischio la sicurezza delle persone. In Lombardia, ad esempio, solo nel 2018 si sono verificate centinaia di schianti a causa di questi animali. Non stupisce quindi che. secondo un'indagine Coldiretti/Xe, 3 italiani su 4 considerino la fauna selvatica un pericolo per la circolazione. I danni alle imprese sono ingentissimi, pari a 350mila euro già lo scorso anno tra Como e Lecco. E quest'anno temo saranno ancora maggiori». Numerose le testimonianze, come quella del sindaco di Binago Alberto Pagani, che è allo stesso tempo imprenditore agricolo.



Un denunciato

Autista di Asf aggredito con un pugno

Il fatto mercoledì sera all'altezza del Palazzo di Giustizia Corriere di Como 08.11.2019

(m.pv.) Le volanti della Questura di Como, nella serata di mercoledi (tra le 19.30 e le 20), hanno identificato e denunciato a piede libero con le ipotesi di reato di minacce a pubblico ufficiale, lesioni personali e interruzione di pubblico servizio, un cittadino italiano di origine egiziana che si era reso protagonista dell'aggressione di un autista di Asf lungo la linea 11 che dal Bassone porta a Ponte Chiasso. Da quanto è stato possibile verificare, il fatto si sarebbe diviso in due parti. Una prima fase, on un initiale littigio suc-

cessivo a motivi viabilistici, ed un secondo scontro verbale che sarebbe culminato con un pugno al volto sferrato mentre l'autista si era affacciato al finestrino del posto di guida. In Largo Spallino è arrivata anche l'ambulanza del 118 che ha soccorso l'autista portandolo al Sant'Anna per essere medicato. La prognosi è di cinque giorni.

di emque grom.

La vittima ha formalizzato ieri la denuncia nei confronti dell'aggressore che nel frattempo era stato individuato dagli uomini delle volanti intervenuti sul posto. Il litigio era nato



Intervento del 118 tra Largo Spallino e viale Battisti a Como

dopo che l'aggressore si era parato davanti all'autobus della Linea II pretendendo di salire. Cosa che avrebbe poi fatto (qui sarebbe avvenuto il primo litigio) per poi scendere subito e ripetere poco dopo la stessa scena. Alle proteste del conducente del bus, avrebbe reagito colpendolo con un pugno. Il ferito-un 47enne -è poi stato medicato. Il responsabile - che pare fosse in compagnia di un amico - dovrà invece rispondere di fronte a un magistrato dei motivi del trambusto creato nella serata di mercoledi.

ISTRUZIONE

Superiori, cresce la qualità

Le scuole comasche recuperano terreno sugli istituti delle province limitrofe rispetto agli anni scorsi. Lo rivela Eduscopio, rapporto della Fondazione Agnelli pubblicato ieri e basato su voti e crediti ottenuti all'università o all'ingresso nel mondo del lavoro e sulle percentuale di diplomati in regola. Partendo dal liceo classico, il Volta è in ottima posizione, al secondo posto, superato però dal Marie Curie di Meda. Per il liceo scientifico, sul Lario il primato va al Fermi di Cantù, seguito dal Galilei di Erba e dal Giovio di Como. Per l'indirizzo linguistico il primato è lariano: i primi istituti in elenco sono il Jean Monnet di Mariano, Terragni di Olgiate Comasco e Teresa Ciceri di Como. Guida la graduatoria delle Scienze umane il Carlo Porta di Erba. Anche nelle scuole a indirizzo tecnico economico spicca il Monnet. Così come pure nel settore tecnico-tecnologico, Como riesce a superare le scuole delle province vicine con il Monnet, seguito da Magistri Cumacini e Paolo Carcano di Como. La classifica completa su eduscopio.it.

TRASPORTI

Chiasso-Milano, nuovi treni

Arrivano da gennaio i primi treni dei 176 acquistati dalla Regione con un investimento di 1,6 miliardi. I treni ad alta capacità doppio piano "Caravaggio" con 5 carrozze saranno utilizzati sulla linea S11 Chiasso-Como-Rho, tra le più frequentate dai pendolari.

*PREALPINA Venerol 8 Novembre 2019 ECONOMIA

Record di frontalieri in Ticino

STATISTICA Alla fine del terzo trimestre 2019 gli italiani sono 67.900: il 2,7% in più

LE PROFESSION

Presenze fisse in negozi, uffici e nella sanità

VARESE - (n.ant.) Come da tendenza dell'ultimo ventennio, è sempre il settore terziario, cioè quello dei servizi, a trainare la crescita dei frontalieri in Canton Ticino. Sono 44.000 gli italiani di frontiera che vi lavorano con in testa tre categorie: il commercio al dettaglio, gli impiegati amministrativi e le professioni scientifico-tecniche e specializzate, dove sono impegnati fra i 6.000 e 7.000 lavoratori per ciascuno dei tre comparti. Segue il settore sanitario (4.000 frontalieri), la ristorazione e gli alberghi (3.500), i trasporti (3.000) e la scuola (1.000).

Decisamente meno numerosa, ma anche meno variegata la popolazione frontaliera nel settore secondario. Nellei industrie, dove avvenne il primo boom della "mi-grazione quoticilana" dei varesini verso la Svizzera, sui 23.600 frontalieri che vi operano oggi, restano in testa i muratori, con 7.000 persone assunte nel comparto delle costruzioni. Mentre nella manifattura, il podio è composto da orologeria (3.500 addetti), metalmeccanica (2.400) e tessile (1.200). Buoni numeri anche nella plastica (1.000) e nella farmaceutica (700), Infine, nel settore agricolo, vengono impiegati 550 frontalieri, soprattutto nel settore del vino ticinese che, di recente, ha avuto un discreto sviluppo.

VARESE - Ormai la soglia dei 70.000 è a un passo. Continua il 2019 da record dei frontalieri in Canton Ticino, vale a dire dei lavoratori pendolari che, dalle zone italiane di confine come il nord del Varesotto, fanno avanti e indietro sulla linea di confine. Secondo gli ultimi dati comunicati ieri dall'Ufficio federale di statistica del Governo elverico, i frontalieri attivi professionalmente in Ticino, alla fine del terzo trimestro 2019, erano infatti 67.900. E cioè il 2.7% in più rispetto a tre mesi prima e addirittura il 7.9% in più al confronto con il medesimo periodo del 2018.
Si tratta, tanto per cambia-

Si tratta, tanto per cambiare, di un nuovo massimo
storico che è tornato a galoppare, soprattutto in questi ultimi mesi. Il primo
boom di frontalieri avvenne
a partire dal 1996, quando
in Canton Ticino erano impiegate meno di 30.000 persone rientranti in questa categoria, che salirono oltre i
40.000 nel 2003, oltrepassarono i 50.000 nel 2008 e,
complice anche la crisi economica italiana, arrivarono
a 65.000 nel 2014. Dopodiché si sono registrati quattro anni altalenanti, con cifre pressoché stabili. Mentre, ora, si sta assistendo all'inizio di un nuovo esodo,
sfiorando il +8% in un solo
anno. La tendenza alla crescita si conferma, anche se
in misura molto minore, in
tutte le regioni prese in considerazione, se si esclude



I dati sul numero di frontalieri presenti in Ticino sono stati

per il dato trimestrale (ma non annuale) dei confinanti con la Francia. Nei pressi di Ginevra, in poco meno di vent'anni si è passati da 84.000 a 178.000 frontalieri. Un escon Tornando ai dati attuali, nell'insieme della Confederazione, i dipendenti residenti oltreconfine, a fine settembre erano 325.291, in aumento dello 0,8% da giugno e del 4,2% dal settembre 2018.
Per quanto riguarda i Paesi di provenienza dei frontalieri, quindi, l'incremento più significativo riguarda gli italiani, seguiti dai francesi, mentre sono stabili i tedeschi e in leggera decrescita i pochissimi austriaci. Le regioni più attraenti, oltre al Ticino, sono quelle del Lemano (120.224, +4.8%) e la Svizzera nord-occidentale (69.715, +0.5%), che comprende la città di Basilea

+4,8%) e la Svizzera mord-occidentale (69,715, +0,5%), che comprende la città di Basilea. Restando però ai confini del Varesotto e prendendo in considerazione due delle zone industriali più vicine ai territori prealpini, i dati sono esemplificativi. Fra il 1996 e oggi, a Stabio e Mendrisio si è passati da occupare 7,300 a 13,500 frontalieri. Insomma, è come se il Canton Ticino sia diventato il principale «darore di lavoro» delle aree a nord di Varese dove, invece, in questi dieci anni, l'economia e la creazione di posti di lavoro appetibili, soprattutto in termini di salari, sono rimasti decisamente al palo. Soprattutto se lo si paragona con quanto avviene appena oltre il confine dove, invece, una burocrazia snella e tasse basse hanno creato un mix in grado di trasformare, in pochi decenni, un Cantone a vocazione soprattutto agricola e industriale come il Ticino, in una potenza economica.

Nicola Antonello

Consulenti del lavoro al bivio

Dagli esperti in bandi Inail alla nuova sede: i progetti del Consiglio

VARESE - Vera Stigliano è stata confermata all'unanimità alla presidenza del Consiglio provinciale dell'Ordine dei Consulenti del lavoro di Varese. La presidente uscente, che guiderà l'organismo anche per i prossimi tre anni, avrà accanto Roberto Lucietto, confermato come tesoriere, mentre segretario sarà Paola Chiesa. Alla rinnovata dirigenza il compito di gestire il cambio di passo radicale della categoria, avviato con le novità introdotte negli ultimi anni e destinate a consolidarsi nei prossimi mesi.

consolidarsi nei prossimi mesi. Nel segno dell'apertura, delle maggiori competenze e dell'accresciuta disponibilità a collaborare tra colleghi e con altri enti. «Sicuramente punteremo molto sull'Asse.co», commenta Stigliano, «l'asseverazione di conformità dei rapporti di lavoro che proponiamo alle aziende nostre clienti e di cui vogliamo essere portatori sani come ente, per promuovere con maggiore forza la cultura della legalità e la collaborazione tra consulenti e Regione Lombardia firmata a giugno». Tutta nuova poi l'idea di formare dei consulenti del lavoro «esperti in bandi Inail», capaci di promuovere quei percorsi virtuosi in termini di sicurezza del lavoro, per creare maggiore benessere peri lavoratorie concreti vantaggi, anche economici per le aziende che ne sono protagoniste e opportunità di lavoro peri giovani professionisti. Anche perché, come denunciato recentemente dai sindacati varestini, Inaili investe molto su

questi bandi ma, spesso, le imprese non vi partecipano. Infine il nuovo corso dell'Ordine dei consulenti del lavoro potrà contare su una nuova sede, in via Dante 2 a Varese, con ampi spazi riservati al co-working tra colleghi e per i servizi aperti per la prima volta alla cittadinanza, come l'Organismo di mediazione. La nuova sede sarà inaugurata venerdi 29 novembre nell'ambito di un evento aperto al territorio e a tutti gli operatori che hanno collaborato alla sua realizzazione. Il Consiglio è composto anche da Ferdinando Butto, Carlo Massimo Nava, Patrizia Prasedi, Michele Frattini, Francesco Rasoe Roberto Corno.

N.An



Il primo boom fu

nel 1996: i lavoratori

che varcavano il confine elvetico

erano 30mila

Vogliamo
promuovere con
maggiore forza la
cultura della legalità
nei luoghi di lavoro
e la collaborazione
con la Regione
Lombardia

Vera Stigliano è stata rieletta presidente del Consiglio provinciale dell'Ordine dei Consulenti del lavoro

VENERDÌ 8 NOVEMBRE 2019 "PREALPINA 8

ECONOMIA FINANZA

Non c'è un'origine precisa per il nome "Black Friday", ma secon-do la tesi più accreditata l'e-spressione sarebbe nata a Phi-ladephia e deriverebbe dal pe-sante e congestionato traffico stradale che si sviluppa per l'oc-casione in quel giorno di sconti

Dal rosso al nero: storia del nome

tesi, il nome sarebbe legato alle annotazioni sui libri contabili dei commercianti americani che grazie ai supersconti passava-no dal colore rosso (perdite) al colore nero (guadagni), per cui il "Black Friday" indicherebbe un giorno di grandi guadagni e dal quale comincia il periodo dell'anno più proficuo grazie al-le vicine festività natalizie. Nel 1924, il giorno successivo al Ringraziamento, la catena di distribuzione Macy's organizzò la prima parata per celebrare l'inizio degli acquisti natalizi ma fu solo negli anni Ottanta che esplose il "Black Friday" negli Usa, poi dilagato in Europa.





Dieci regole per il "Black Friday" Chiesto lo sconto sui parcheggi

Proposta di Confcommercio ai Comuni. Sì a ribassi tra il 20 e il 30%

VARESE - Negli Stati Uniti la scar-sità o l'esaurimento della merce messa in vendita ha provocato non solo risse ma anche episodi di vio-lenza sfociati perfino nell'omicidio. In Italia non è mai accaduto, per for-tuna, ma in vista del "Black Friday", il "Venerdi nero" dello shopping, gli operatori commerciali non vogliono farsi trovare imprenarati. E si prena-

operatori commerciali non vogliono farsi trovare impreparati. E si preparano a rispettare le regole di un decalogo piuttosto severo. Dai saldi estivi a quelli invernali, passando per il giorno più pazzo dellos hopping previsto il 29 novembre: sono i principali argomenti affrontati dal Consiglio provinciale di Federmoda Confcommercio Varese, convocato da Giorgio Angelucci (nella foro) in qualità di presidente del Sindacato Provinciale Abbigliamento Calzature. Ha aperto la seduta l'analisi dei dati riferiti alle svendite nel periodo estivo, che nel Varesotto nel periodo estivo, che nel Varesot nel periodo estivo, che nel Varesotto hanno registrato un aumento del 5,5 per cento rispetto al 2018, un "segno più" significativo soprattutto se riferito a quello nazionale (2,5 per cento) e a quello regionale (4 per cento). Un dato numerico positivo che, secondo i consiglieri, è però soprattutto conseveunza dell' andamento non



buono delle vendite verificatosi nei

pagna di comunicazione a livello provinciale. Gli associati riceveranno infatti una locandina da esporre sulle vetrine delle loro attività: l'indicazione è di proporre ribassi com-presi tra il 20 e il 30 per cento e di segnalare in modo chiaro e traspa-rente quale tipo prodotto viene scon-

tato.
Confcommercio, inoltre, attraverso le cinque Ascom territoriali (Varese, Busto Arsizio, Gallarate, Luino e

Saronno) proporrà alle amministra-zioni comunali di applicare una convenzione per una riduzione del costo dei posteggi a pagamento ve-nerdi 29 novembre e nelle due suc-cessive due giornate di sabato 30 e domenica primo dicembre, visto che l'iniziativa caratterizzarà tutto il fine settimana. «Un modo per ul-teriormente invollare i potenziali teriormente invogliare i potenziali teriormente invogliare i potenziali clienti a venire nelle nostre città a fare shopping, preferendole ai centri commerciali»: secondo il presidente Angelucci, il "Venerdì nero" di fine mese «è anche l'occasione per rilanciare il rispetto di "Saldi chiari", ovvero le regole a tutela, soprattutto, del consumatore. Un decalogo pensato oltre dieci anni fa ma sempre di grande attualità: già a suo tempo, infatti, al punto 2 si impegnava l'operatore commerciale a non rifiutare il pagamento della vendita a mezzo di carte di credito"». E a proposito di Pos, anche il Consiglio di Federmoda Varese ha aderito alla campagan nazionale di Confommercio, attraverso la quale si cercherà di ottenere l'abbassamento delle commissioni a favore degli istituti bancari. clienti a venire nelle nostre città a

OPERAZIONE "SALDI CHIARI"

La carta di credito non si può rifiutare

- L'adesione all'operazione "Saldi Chiari" comporta per l'operatore commerciale l'impegno a rispettare le norme presenti e future in materia di saldi; Durante le vendite di fine stagione o saldi l'operatore commerciale no notrà rifiutare il pagamento della vendita a mezzo carte di credito; Durante i saldi l'operatore commerciale si impegna a sostituire i capi acquistati che presentano gravi vizi occulti;
- occulti:
- occulti;
 Nel caso di non corrispondenza
 della taglia, il capo verrà sostituito
 con prodotti disponibili all'atto della
 richiesta di sostituzione;
 Durante l'acquisto di saldi il cliente
 ha diritto di provare i capi per verificame la corrispondenza della taglia ed il gradimento del prodotto.
 Sono esclusi dalla facoltà di prova i
 prodotti rientranti nella categoria
 della biancheria intima e di quei
 prodotti che per consuetudine non
- della biancheria initima e di quei prodotti che per consuetudine non vengono normalmente provati; Le catene di negozi che effettuano saldi si impegnano a porre in vendita negli esercizi che effettuano tali vendite, gli stessi prodotti allo stesso prezzo, impegnandosi in caso di variazione del prezzo a praticare la variazione in tutti i punti di vendita contemporageamente:
- contemporaneamente; Qualora il costo per l'adattamento o la riparazione del capi acquistati fosse a carico del cliente, l'opera-tore commerciale dovrà darne pre-ventiva informazione al cliente e dovrà inoltre esporre, bene visibile, un cartello informativo nel quale si dichiari espressamente che "le ri-parazioni sono a carico del clien-te". contemporaneamente;
- L'accettazione ed il rispetto del pre sente decalogo dà diritto agli operatori commerciali aderenti di esporre nelle proprie vetrine ed all'interno degli esercizi commerciali,
 il materiale informativo: locandine,
 manifesti e quant'altro verrà predisposto e distribuito annualmente
 dalle Organizzazioni di Categoria
 promotrici:
 Viene messo a disposizione degli
 operatori commerciali e dei consumatori, nel periodo dei saldi, il numero telefonico delle Ascom territoriali che potrà essere utilizzato sente decalogo dà diritto agli ope-
- nero teledicio delle Ascon terri-toriali che potrà essere utilizzato per ogni informazione sull'opera-zione "Saldi Chiari";

 10 L'adesione al presente decalogo comporta per l'operatore commer-ciale il rispetto delle norme di com-portamento in esso contenute.

buono delle vendite verificatosi nei mesi di aprile e maggio. Ecco perché il "Black Friday", dopo le iniziali perplessità, è diventato ormai un appuntamento irrinunciabile per la maggior parte degli operatori commerciali anche in provincia di Varese. Quest'anno Federmoda e Confcommercio Varese sostengono l'iniziativa importata una decina dianni fa dagli Usa e per la prima volta si fanno promotori di una cam-

Vendite record sul web: + 26,3%. Ei negozi soffrono

circa 300 milioni»



ROMA - Settembre di crescita per le vendite al dettaglio, ma solo gra-zie alla corsa da record del com-mercio elettronico. L'Istat registra un aumento delle vendite totali, ri-spetto ad agosto, dello 0,7% in va-lore e su base annua un incremento spetto ad agosto, dello 0,7% in valore e su base annua un incremento dello 0,9%. A trainare è ancora una volta il web, che registra una crescita tendenziale del 26,3%, la più alta degli ultimi due anni, a partire da luglio 2017. La grande distribuzione tiene solo per la spinta dei discount (che segnano +1,9%), mentre i piccoli negozi vedono ancora un segno meno -0,4%.

«I segnali che arrivano dall'economia non inducono all'ottimismo: i consumi restano deboli, trainati dall'online mentre non accenna a frenare la crisi dei negozi, che dal-l'inizio del 2019 hanno perso circa 300 milioni di vendites: è il com-mento amaro di Confesercenti ai dati sulle vendite diffusi ieri dall'I-stet. Jenvicetto concernio.

dati sulle vendite di stat. In questo con-testo, «sanzioni o spese obbligate, dal Pos alla Lotteria degli scontrini, so-no aggravi che ri-schiano di far pre-cipitare la situazio-ne, già difficile, del commercio urbacommercio urba

no», aggiunge Confesercenti rife-rendosi alle misure in discussione con la Legge di stabilità. Tutti i commenti sui dati Istat denunciano consumi che restano fragili, da Federdistribuzioni a Fedeconsumatori e anche l'Ufficio studi di Confcom-mercio sottolinea che i consumi delle famiglie, più che alla ripresa, sembrano avere «un orientamento

esclusivo alla con-venienza di prezzo e a cogliere le oc-casioni». Confesercenti commenta i dati Istat sulle vendite: «Persi

i dati Istat
te: «Persi
milioni»

Tunione nazionale
consumatori, le
vendite totali restano inferiori non solo ai livelli del
fo la questi anni calcola l'Ulno:

fa. In questi anni, calcola l'Unc, i negozi hanno perso il 15,9% dei lo-ro scontrini, affossati dalla crisi dei consumi e dalla concorrenza dei co

lossi del web.

In base ai dati diffusi dall'Istat, le vendite dell'ecommerce sono aumentate ancora del 17,5% rispetto ai primi nove mesi del 2018, mentre le botteghe perdevano lo 0,5% e la grande distribuzione era divisa tra il solito aumento dei discount, in crescita del 4,4%, e gli ipermercati in difficoltà (-1%).

In questo contesto i dati Istat relativi al terzo trimestre segnano comunque un'accelerazione dei consumi con le vendite totali che salgono dello 0,5% in valore. È un altro incremento da "zero virgola", ma si tratta comunque del risultato

ma si tratta comunque del risultato migliore a partire dal primo trime-stre del 2017.

*PREALPINA VENERDI 8 NOVEMBRE 2019

BERGAMO - Percepivano il reddito di cittadinanza, peccato fossero morti da almeno quattro mesi. È quanto ha scoperto a seguito di una serie di verifiche mirate il Comune di Treviglio, che ha immediatamente segnalato i casi

Reddito di cittadinanza ma erano morti

sospetti all'Inps. «Si tratta di tre persone che risultano de-cedute negli ultimi quattro mesi - spiegano in municipio -e di altre due che risultano non essere mai transitate nel

territorio di Treviglio, ma resi-denti in altri Comuni della zo-na». In tutto, fino a luglio, so-no arrivate agli uffici comuna-li della seconda città per nu-mero di abitanti della Berga-

masca 276 richieste per red-dito di cittadinanza. Richieste sottoposte a controlli che hanno condotto a identificare non solo chi non aveva diritto all'erogazione ma anche pratiche sospette.

11

L'INTERVISTA

Le buone pratiche adottate in Provincia esempio in Lombardia

VARESE -Poco prima dell'estate, riunione in Regione, contutte le Province riunite, per fare il punto sulle iniziative scolastiche ecosostenibili. Da Villa Recalcati partono il consigliere delegato all'Ambiente Simone Longhini e alcuni fuzzionari. Il progetto si chiama Green School, è attivo dal 2009 e piace, piace parecchio a Milano. Al punto che si decide di prendere come esempio le buone prassi varesine, la rete di iniziative promosse per le scuole di ogni ordine e grado, proprio da Villa Recalcati. «Il progetto regionale di Green School ha un portafoglio di 500mila euro, da dividere sul territorio lombardo, ma il reale valore dell'iniziativa è naturalmente un'altra: il reale valore dell'iniziativa è naturalmente un'altra quello della capacità di stimolare l'intera famiglia



1.700

INSEGNANTI

Il progetto Green School può essere efficace solo se vi sono insegnanti attenti alle tematiche ambientali. Il coinvolgimento di maestre e professori ha portato all'elaborazione di progetti che riguardano migliaia di studenti

grazie alla formazione degli studenti, e dunque tutta grazie alla formazione degli studenti, e dunque tutta la comunità su temi un tempo trascurati, perché sifido chiunque della generazione degli adulti di oggi, qualunque età abbiano, a poter dire di avere avuto, durante il loro percorso scolastico, la stessa sensibilizzazione sui temi ambientali dei ragazzi di oggi». Partecipare al progetto comporta per le scuole la presentazione di quanto fatto a una commissione che darà un voto al progetto. Valutazione in lettere; A.B.C.o.D.

Il risultato non inficia la partecipazione della scuola, l'anno successivo, all'iniziativa. Declinata, natural-mente, sulle competenze e sull'età dei più o meno piccoli eco-partecipanti. Mai come in questo caso, l'importante non è vincere.



L'ecoesercito di Greta

GREEN SCHOOL Nelle scuole battaglia antispreco energetico

23mila

STUDENTI

Coinvolti nell'attuale edizione del progetto. Alla prima, nel 2009, erano meno di mille e 80 gli insegnanti partecipanti

VARESE - «Mamma, chiudi, l'acqua, non si spreca». «Papà, spegni la luce». Guardi l'alieno che gira per casa e ti sta redarguendo. «Ho bisogno di una borraccia, basta con le bottigliette di plastica a scuola, capito?». La svolta eco, qualunque parola vogliate unirvi, è palpabile ovunque vi siano ragazzini. Tutti, anche i bambini di prima elementare sanno chi sia Greta Thunberg e tutti i più grandi-celli, diciamo dai 12-13 anni in su, conoscono la sua battaglia contro i cambiamenti del clima, le manifestazioni FridayForFuture e il discorso della ragazzina svedese all'Onu. Eppure quel "mostro" di educazione ambientale che ci intima di gettare il filtro del tè nell'umido vive a Varese, a Busto, a Gallarate, a Luino, a Malnate o ad Angera. A che cosa si deve questa felice e repentina trasformazione? La sua scuola partecipa al progetto mazione? La sua scuola partecipa al progetto Green School della Provincia (iniziativa in collaborazione con l'università dell'Insubria) e le sue insegnanti hanno fatto proprie e spiegato le tematiche ambientali da declinare



sia a scuola sia fuori, a casa, nella vita quosta a scuoia sta ruori, a casa, neita Vita quo-tidiana. «Si fa presto a citare Greta Thumberg o a elogiare le sue battaglie e la grande par-recipazione popolare alle manifestazioni, ma poi bisogna avere riscontri concreti e pro-getti pratici, altrimenti si rimane nell'ambito dei proclami», spiega Simone Longhini, consigliere delegato in Provincia per l'Am-biente

biente.

Dalle parole ai fatti, dunque. A scuola, innanzitutto. Primo: riduzione degli sprechi
energetici e via con il risparmio, al punto che
e stato messo a punto, per verificare la bontà
dei vari progetti, un sistema per misurare
quanta anidride carbonica viner risparmiata
grazie alle buone pratiche, invece che im-

120

• SCUOLE

Dalle elementari alle superiori: le scuole coinvolte nel progetto sono aumentate nel tempo. Soltanto un anno fa erano 82

messa nell'atmosfera. Secondo: via con la raccolta differenziata in classe, a mensa, in tutti i locali degli istituti scolastici. Terzo: percorsi di mobilità sostenibile, con la promozione del pedibus e di tutte quelle iniziative che fanno muovere di più (lungo percorsi in bici, per esempio) «ma anche promuovendo il car pooling, meno auto la matina per le strade – continua Longhini -, portando a scuola, a turno, più bambini oltre al proprio». E ancora: non sprecare l'acqua, dimenticare gli involucri che non siano più che ruttilizzabili sia per le bevande sia per il cibo. A fare la differenza, anche i progetti singoli, collegati per esempio alla valorizzazione e alla tutela dell'ambiente, come il ripristino di stagni o la cura di boschetti all'interno dell'area verde dell'istituto. Ridurre gli sprechi, avere un comportamento più ecosostenibile anche in classe e a scuola. La rivolta green comincia dai piccoli gesti. messa nell'atmosfera. Secondo: via con la

Barbara Zanetti

Da Varese in piazza a Roma: «Rovinati dai cinghiali»

VARESE - Prima la desertificazione della fauna selvatica dovuta all'inva-sione urbanistica e a una caccia senza sione urbanistica e a una caccia senza regole; adesso, al contrario, una sovrapopolazione di ungulati che vede nei
cinghiali - forse introdotti surrettiziamente negli anni Settanta e Ottanta
proprio per ovviare alla carenza di selvaggina - la fonte di pericolo numero
uno per agricoltori e utenti della strada.

Il Varesotto ne conosce bene le consemenze quanto a danni peri campie per Il Varesotto ne conosce bene le conse-guenze quanto a danni peri campi e per gli automobilisti ed è per questo che ie-ri mattina centinaia di rappresentanti del mondo agricolo provinciale hanno partecipato alla manifestazione nazio-nale in piazza Montectiorio a Roma per chiedere una legge che consenta di su-perare i limiti attuali per l'abbattimento degli ungulati. Nella capitale erano presenti, in rappresentanza della Col-diretti varesina, il presidente Fernando Fiori, il direttore Giovanni Luigi Cre-monesi, il delegato giovanile Enrico Montonati.

Montonati. È la prima volta che in Italia si assi-ste a una mobilita-zione di questo ge-nere, a riprova che la misura è ormai colma e che il Governo non può più ignorare una que-stione che da locale

stione che da locale è diventata nazionale. Lo ha testimoniato, fra gli altri, Paolo Martinelli (foto), imprenditore agricolo con due aziende ad indirizzo zootecnico (900 vacche che producono

un latte di alta qualità con cui viene pro-dotto un gorgonzola dop qualità Riser-va) e conduzione familiare in Valcuvia e Valceresio: «Coltiviamo direttamen-

te i cereali, con cui alimentiamo il be-stiame, su 200 etta-ri in varie localita montane, areali che oltretutto svolgono un ruolo di

gono un ruolo di presidio territoria de Qui i danni provocati da cinghiali proseguono da circa e vent' anni, ma con un incremento preoccupante negli ultimi cinque perché interessa almeno la metà della superficie. Quelli più gravi si registrano nel corso della matura-

zione cerosa del mais, ma anche in quezione cerosa del mais, ma anche in que-sti giorni le incursioni continuano su prati e terreni delle zone umide, con perdite economiche ingenti - tra 25 e 30mila euro l'anno - aggravati dal fatto che irisarcimenti sono considerati aiutti di Stato, quindi soggetti al regime del De Minimis (una regola definita dal-l'Unione Europea che definisce un tet-to massimo agli aiuti economici che un governo, nuà concedere ad appratori to massimo agli autit economici che un governo può concedere ad operatori privati): ciò impedisce alla mia impresa di ottenere il giusto risactimento». Senza contare che anche nel Varesotto non sono pochi coloro che rinunciano addirittura a presentare domanda di risacrimento alla Provincia, scoraggiati dalle pastoie burocratiche.

Riccardo Prando





VareseNews

VareseNews

https://www.varesenews.it

Cinghiali, 2 assalti al giorno in Lombardia con incidenti stradali e campi devastati

Date: 7 novembre 2019

In Lombardia i cinghiali causano incidenti stradali e devastano campi e colture in media due volte al giorno. È quanto emerge da un'elaborazione della Coldiretti su dati regionali in occasione della più grande manifestazione mai realizzata prima in piazza Montecitorio a Roma contro l'invasione degli animali selvatici, a cui hanno partecipato anche gli agricoltori e gli allevatori della Lombardia insieme a rappresentanti delle istituzioni.

Un'emergenza nazionale – spiega la Coldiretti regionale – che non coinvolge più solo le aree rurali ma è un problema anche per i centri urbani, dove capita sempre più spesso di incontrare i cinghiali che attraversano le strade mettendo a rischio la sicurezza delle persone. In Lombardia, ad esempio – afferma la Coldiretti regionale – solo nel 2018 si sono verificati 180 schianti a causa di questi animali. Non stupisce quindi che, secondo un'indagine Coldiretti/Ixè, 3 italiani su 4 considerano la fauna selvatica un pericolo per la circolazione.

In prima linea contro l'invasione dei cinghiali ci sono gli agricoltori che ogni giorno subiscono danni alle coltivazioni per centinaia di migliaia di euro all'anno. "Posso anche smettere di coltivare mais – racconta Ennio Bonomi, agricoltore e allevatore di Pertica Bassa (Brescia) – Il problema è che sono troppi, si muovono in branco e di notte devastano i campi distruggendo piante e sventrando i terreni. Le abbiamo provate tutte, ma siamo costantemente in lotta. Siamo esasperati".

"Produco mais, patate e soia – aggiunge Alberto Pagani, agricoltore di Binago nel Comasco – Questi animali rovinano tutto: i prati diventano campi di battaglia e senza un adeguato intervento sarà sempre peggio, perché il fenomeno è letteralmente esploso".

A livello nazionale – stima la Coldiretti – negli ultimi dieci anni i cinghiali sono più che raddoppiati, raggiungendo i due milioni di esemplari. Una proliferazione senza freni che sta mettendo a rischio anche l'equilibrio ambientale di vasti ecosistemi territoriali, distruggendo nidi di uccelli e tane degli altri animali, senza contare i rischi legati alla tenuta dei terreni danneggiati. "Siamo di fronte a una specie che provoca gravi danni allo stesso equilibrio idrogeologico – testimonia Silvio Moratti, delegato all'agricoltura del comune di Edolo (Brescia) - Scavando e rovinando i terreni in pendenza, infatti, i branchi di cinghiali possono provocare degli smottamenti pericolosi".

"A fronte di questa grave situazione come Coldiretti abbiamo presentato un piano per ridurre i danni provocati dalla fauna selvatica – spiega Paolo Voltini, Presidente Coldiretti Lombardia – Occorre innanzitutto semplificare la normativa attuale responsabilizzando gli enti locali, per realizzare interventi finalizzati al contenimento del numero dei cinghiali che abbiano anche un impatto positivo sull'ambiente. Dalla carne degli animali abbattuti, inoltre, potrebbe nascere una filiera Made in Italy tracciata che costituirebbe anche un'occasione di sviluppo e occupazione".